CITTÀ DI NOTO

Patrimonio dell'Umanità

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 41 **SEDUTA DEL 08/08/2013**

OGGETTO: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

L'anno duemilatredici il giorno otto del mese di agosto alle ore 19,30 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione urgente, seduta pubblica disciplinata dal comma 5 dell'art. 24 dello Statuto Comunale sotto la Presidenza del Dr. **Corrado Figura, Presidente del Consiglio comunale.**

Risultano all'appello nominale:

N.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	N.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1	FIGURA CORRADO	X		11	CRESCIMONE ANTONINO		X
2	PINTALDI GIANFRANCO		X	12	PAGANO PAOLO	X	
3	SAMMITO ANTONINO	X		13	VALVO SALVATORE	X	
4	TROPIANO CRISTIAN	X		14	VENEZIANO SALVATORE	X	
5	CUTRALI SALVATORE	X		15	AMADDIO MICHELE	X	
6	TROMBATORE GIUSEPPE	X		16	FRASCA CORRADO	X	
7	TARDONATO CARMELO	X		17	BURGARETTA ANDREA		X
8	BOSCO GIUSEPPE	X		18	CAMPISI GIOVANNI	X	
9	PENNAVARIA VERONICA	X		19	FERRERO GIOVANNI		X
10	MAUCERI SIMONE		X	20	TIRALONGO ALDO	X	

Assegnati: N. 20
In carica N. 20

Presenti: N. 15
Assenti N. 5

- Partecipa il Segretario Generale **DR.SSA SEBASTIANA CARTELLI**
- Nominati scrutatori i consiglieri: BOSCO – TROPIANO – TIRALONGO
- Il Presidente constata il numero legale degli intervenuti, porta in discussione l'argomento in oggetto.

Art. 53 L. 08.06.1990, n.142 e art. 49 D.Lgs. 267/2000

Parere del Responsabile del Servizio in merito alla regolarità tecnica: Si esprime PARERE FAVOREVOLE Il Responsabile del Servizio Noto, _____ _____	Parere del Responsabile del Servizio in merito alla regolarità contabile: Si esprime PARERE FAVOREVOLE Il Responsabile del Servizio Noto, _____ _____
Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art.55, comma 5° della legge 08.06.1990, n.142, recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48 e art. 153 comma 5 D.Lgs.vo 267/2000. Il Responsabile del Servizio Finanziario Noto, _____ _____	

Inizio dei lavori alle ore 19.30

IL PRESIDENTE

dà lettura della convocazione del consiglio comunale
Invita il segretario generale alla verifica del numero legale.
Presenti n. 15 consiglieri
Assenti n. 5 consiglieri (Pintaldi, Mauceri, Crescimone, Burgaretta e Ferrero).
Giustifica l'assenza del Consigliere Crescimone, per motivi di salute e del consigliere Burgaretta, per motivi di famiglia
Il Presidente quindi dichiara valida la seduta.
Invita il Consigliere Tiralongo a relazionare sull'argomento

CONSIGLIERE TIRALONGO

Potrei limitarmi questa sera sulla richiesta di convocazione urgente del consiglio comunale e la descrizione asettica dei fatti perché questo consiglio comunale nell'istanza di convocazione di consiglio ha manifestato una notevole sensibilità sull'argomento e anche perchè il 12 marzo la 3^ commissione ad unanimità dei presenti ha votato un parere contrario alla realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Stallaini. Questa pratica rappresenta tante sensazioni inquietanti che fa esprimere espressioni di sconcerto e farci urlare vergogna, perché non è possibile rincorrere le procedure da parte di organi che sono loro deputati alla tutela dell'ambiente e del territorio e al rispetto delle norme, rincorrere questi enti, queste amministrazioni per porre freno a quella che è una rincorsa alla tutela del nostro patrimonio contro ogni forma di devastazione, ogni forma di cementificazione e ogni forma di scempio. Scempio è realizzare una discarica a 350 metri da siti di interesse comunitario a vista della riserva di Cavagrande, una zona di enorme interesse di valore paesaggistico. Dopo che la Commissione il 14/03/2012 si era espressa con un no alla discarica in contrada Stallaini, è arrivata la comunicazione dell'AIA che consentiva alla ditta SOAMBIENTE di Agrigento di realizzare la discarica in contrada Stallaini per rifiuti non pericolosi. Ci siamo attivati e attrezzati per fermare questa devastazione del nostro territorio e per fortuna all'inizio di questo anno è arrivata la revoca di questa autorizzazione. La revoca è avvenuta perché la ditta SOAMBIENTE aveva violato il protocollo di legalità. La Prefettura di Agrigento in virtù dell'art. 10 comma 7 del DPR 252 del 98, informa la Regione, rappresentando il rischio che nella ditta SOAMBIENTE vi siano infiltrazioni mafiose. La ditta SOAMBIENTE si oppone a questa revoca, agisce dinanzi al TAR, il ricorso viene respinto, la ditta si oppone alla decisione del TAR e il CGA ha accolto il ricorso e rinvia il tutto al TAR di Palermo. Questo, quindi, significa riprendere la corsa affannosa a tutelare il nostro paesaggio. L'autorizzazione della Regione è gravissima sotto molteplici aspetti. Intanto perché dice il falso. La Regione parla di parere favorevole della Soprintendenza. La Soprintendenza con nota del 23/11/2010 prot. 19979 dice che la relazione paesaggistica

inoltrata non risulta conforme alle linee guida del piano paesaggistico regionale e quindi dovrà essere ripresentata. Per queste ragioni la Soprintendenza esprime parere favorevole di massima e ciò non significa parere favorevole, significa in linea generale potrebbe assentire alla realizzazione della discarica riservandosi all'esito di quella relazione paesaggistica redatta secondo le indicazioni del piano paesaggistico regionale. Dice che il Comune di Noto non ha espresso parere e quindi ai sensi dell'art. 14 ter settimo comma della legge 241/90 si applica il principio del silenzio assenso. L'articolo prevedeva che, dopo una conferenza dei servizi, se qualcuno degli enti interessati non avesse espresso un parere definitivo entro i termini assegnati, applicare il silenzio assenso. Tale articolo è stato modificato e si precisa che il principio del silenzio assenso non si applica per quanto riguarda le procedure VIA, ARTA e AIA. Quindi significa, nel nostro caso, che il silenzio del Comune di Noto non può considerarsi come silenzio assenso. Comunque anche questo non è vero perché il Comune di Noto si è espresso. L'ing. Di Maria si limita a trasmettere la relazione della società Yblon e basta. La relazione della società Yblon è accompagnata da una nota dell'arch. Giuseppe Adorno che dice: "Si coglie l'occasione per precisare che l'adozione del piano paesaggistico avvenuta con decreto ARTA n. 98 del 2012 comporta il riesame del progetto di discarica. Quindi non è vero che c'è stato il silenzio da parte del Comune di Noto. La nota dell'Ing. Di Maria diceva che il Comune di Noto pretendeva il riesame della pratica perché non coerente con le linee guida del piano paesaggistico.

ASSESSORE BIANCA

La vicenda è annosa parte da qualche anno fa e noi con il consigliere Tiralongo siamo costretti a ripercorrere le varie fasi. Non voglio riprendere la cronistoria fatta dal Consigliere Tiralongo, ma alcuni passaggi vanno esitati. C'è da dire che l'area che viene individuata per realizzare la discarica, nel nostro piano regolatore viene individuata come zona E – Agricola. C'è una responsabilità enorme perché nel momento in cui arriva il progetto di discarica e le varie fasi vengono consumate a Palermo, nessuno pensa che sia necessario la variante urbanistica in Consiglio Comunale, tant'è che viene portata in variante acquisita in virtù del silenzio assenso. Il parere a cui faceva riferimento il Consigliere Tiralongo, la prima relazione quella del 25/10/2011 in conferenza dei servizi espresso dal Comune di Noto, in realtà è un parere che possiamo definire negativo ma che nella sostanza rimanda per ulteriore approfondimento. Qua c'è qualcosa che bisogna chiarire perché c'è qualcosa di poco lineare. Lo studio viene commissionato alla società Yblon e ad oggi, nonostante le ricerche effettuate tramite la segreteria non siamo riusciti a trovare nessun atto di determina di incarico alla società Yblon per conto dell'Amministrazione. Il famoso studio che viene fatto dalla società e che viene acquisito dal Comune, viene trasmesso con nota del 26 luglio a firma dell'ing. Di Maria alla Regione , Assessorato Territorio e Ambiente. Alla fine con tutta una serie di prescrizioni emerge che la discarica si può realizzare. E' vero però che nonostante l'equivocità di quello studio allegato a quella relazione e anche la nota di trasmissione dell'arch. Adorno, e qui c'è un piccolissimo errore perché viene indirizzata al Territorio e Ambiente e non all'AIA, ma l'AIA questa nota la acquisisce. Sulla scorta di questo si consuma questo passaggio per cui il 21 dicembre del 2012 viene emanato il decreto 275 con decreto sostanzialmente autorizzativo. Se, come sono convinto, siamo tutti contrari, al di là di alcuni errori che sono stati commessi, ma che siamo tutti uniti per difendere il nostro territorio per evitare che una simile discarica venga realizzata in quell'area, cerchiamo invece di capire quali sono le azioni che l'Amministrazione e il Consiglio Comunale può mettere in atto per andare a superare questa problematica. Voglio premettere che la mozione che è stata presentata non è stata confezionata, ma è stata da noi elaborata con l'ufficio e che è soggetta tutta a una serie di integrazioni che sono nella competenza del Consiglio Comunale e che possiamo sistemare.

IL PRESIDENTE

C'è da premettere che questa bozza di mozione non è condivisa da nessuno ma che dobbiamo discuterla in Consiglio Comunale.

ASSESSORE BIANCA

Al di là degli aspetti formali che ci porterebbero a discutere. Il 1^ di marzo con delle interrogazioni parlamentari all'Assemblea Regionale, viene posto il problema. Dopo di che c'è

stato un primo ricorso al TAR presentato da SOAMBIENTE ed è stato respinto. E' stato presentato appello al CGA e il CGA nella seduta dell'11 luglio accoglie il ricorso con riferimento all'accoglimento della sospensiva, quindi la revoca del Dipartimento dell'Assessorato Energie, viene momentaneamente congelata, non è operativa, però nel merito si sollecita il TAR di Palermo a fissare urgentemente l'udienza.
L'udienza, da informazioni che ho potuto attingere in assessorato sarebbe stata fissata per il 23 di novembre. A questo punto il 23 di novembre potrebbe determinare la conferma della revoca o al contrario potrebbe accogliere il ricorso e ripristinare tutta la procedura. Dobbiamo renderci conto, come consiglio comunale, come amministratori che siamo in una situazione di balletto delle responsabilità a livello di interlocutori regionali. Il decreto autorizzativo l'AIA 765 è dell'assessorato Territorio e Ambiente. Dal 1 gennaio le competenze sono passate al Dipartimento Energie. Parlando sia con Dipartimento Energie, sia con l'Assessorato Territorio e Ambiente, il Dipartimento energia procederà nei prossimi giorni in virtù dell'ordinanza CGA ad una revoca della revoca ma non si capisce chi dovrebbe farlo, ma che deve essere fatto, ci sarà una nuova AIA perché c'è una giurisprudenza consolidata, una volta che l'atto amministrativo è stato cassato, la reminiscenza di quell'atto deve ripartire dall'origine, quindi non è pensabile che il decreto 765 abbia nuovamente efficacia, ci vorrà una nuova AIA e all'interno di quell'AIA noi dovremo far valere tutte quelle ragioni che per tutta una serie di motivazioni che sono state in parte dette, non le abbiamo fatte valere con la dovuta forza. Noi proponiamo all'Assemblea del Consiglio, una mozione nella quale il Consiglio delibera la propria contrarietà alla realizzazione della discarica. C'è una nota integrativa della Soprintendenza di Siracusa del 6 marzo 2013 dove rispetto al parere di massima favorevole espresso il 23 novembre del 2010 si fa ufficialmente un passo indietro, infatti si dice che quel parere era un parere di massima, ma che ai fini del parere definitivo la ditta SOAMBIENTE avrebbe dovuto produrre una serie di documenti richiesti con la medesima nota e mai trasmessi alla scrivente, che sarebbe la Soprintendenza, pertanto si chiede di riesaminare l'iter della procedura AIA. Questa nota era 2923 del 6 marzo 2013, a firma del Sovrintendente Vitali e della Dott.ssa Alessandra Trigilia, trasmessa, non al Dipartimento Energie, ma continua ad essere trasmessa all'Assessorato Territorio e Ambiente. Di quest'atto all'Assessorato per l'Energia non è arrivato niente e sicuramente è in qualche angolo dell'Assessorato Territorio e Ambiente senza che nessuno si preoccupi di andarlo a prendere e trasmetterlo al competente assessorato. Io credo che noi, come Amministrazione, come Consiglio Comunale, dando mandato al Sindaco di intraprendere formalmente tutte quelle azioni di diffida nei confronti degli organi che a vario titolo sono interessati. Quell'area è prevista come area di livello 2 e in quell'area sono proibite alcune attività e fra le attività proibite sono la realizzazione di qualsiasi discarica ivi compresa quella di cui stiamo parlando. Bisogna capire che vi sono una serie di norme cofligenti che rendono nullo tutto quello che è stato fatto e che sicuramente necessitano di una rivisitazione e non si può non tener conto di quella che è la volontà delle comunità locali che è venuta ampiamente fuori, non solo a Noto, ma anche nei comuni limitrofi interessati alla vicenda e con riferimento al Comune di Avola e al Comune di Canicattini Bagni. Oggi al di là di quello che è successo ci dobbiamo porre quelle che sono le azioni e che dovranno essere poste in essere per dire no e mettere una pietra tombale su questa problematica.

CONSIGLIERE VENEZIANO
Questo ennesimo attacco al nostro territorio, secondo me ci deve porre in maniera ancora più forte il problema del governo del nostro territorio perché molto spesso abbiamo delle situazioni come questa che vanno oltre quelle che sono le manifestazioni e gli intendi delle persone che amministriamo. Abbiamo subito anche in passato diversi attacchi al nostro territorio. Abbiamo molto spesso parlato delle antenne di telefonia mobile. Anche queste strutture sono sistemate nel nostro territorio senza che l'amministrazione possa intervenire e, molto spesso, abusando del silenzio assenso, molto spesso senza un piano della programmazione che viene fatto e dalla localizzazione di queste antenne. C'è stato l'intervento della commissione, ci sono stati interventi e interrogazioni di parlamentari, c'è stata anche la nota mandata dal Sindaco ad aprile, però dobbiamo capire se le nostre manifestazioni d'intendi, se le nostre sollecitazioni, sia dall'assessore, sia dal consigliere, in quale sede manifestate possono essere manifestate,

signor Sindaco, perché noi veniamo spesso, in queste interlocuzioni, trascinati i n sede giudiziaria. Quando noi veniamo trascinati in sede giudiziaria, dobbiamo rispondere in quella sede. E' chiarissimo come dice il consigliere o come anche lo stesso Sindaco fa rilevare nella nota mandata ad aprile che vi sono delle incongruenze, che vi sono delle situazioni che vanno rimarcate. Ma in quale sede bisogna rimarcarle. Se come ha detto l'assessore la discussione del CGA è stata rinviata al TAR, bisogna intervenire in quelle sede purtroppo è una sconfitta della politica. Vediamo come si risolvono questi processi, al TAR, al CGA, al Consiglio di Stato. Ritengo che se siamo trascinati in sede giudiziaria dobbiamo fare rilevare le nostre posizioni. Questa sera dobbiamo fare rilevare la ferma disapprovazione di questa discarica, lo possiamo dire forte, lo possiamo urlare, ma attreziamoci affinchè oltre alla via politica, si intraprenda una rincorsa in sede giudiziaria, visto che veniamo spesso battuti in sede giudiziaria perché vengono eccepiti cavilli, situazioni particolari, mentre le ragioni macroscopiche più volte evidenziate dal consigliere Tiralongo e anche dal consiglio comunale in tutta la sua completezza hanno fatto rilevare un buco nell'acqua. Cerchiamo di cambiare strategia per poter ottenere qualche risultato sia su questa vicenda e su altre vicende che riguardano attacco al nostro territorio.

IL PRESIDENTE

Prima di dare la parola al consigliere Cutrale, legge una mozione avente per oggetto "Tutela della riserva naturale orientata di Cava Grande del Cassibile e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti in c.da Stallaini nel Comune di Noto (SR), fatta pervenire dal Movimento Cinque Stelle

CONSIGLIERE CUTRALI

Voglio leggere l'interrogazione del 02/agosto dell'Onorevole Vinciullo avente per oggetto " Notizie sulla realizzazione di una discarica di rifiuti solidi urbani in contrada Stallaini in provincia di Siracusa, indirizzata: Al Presidente della Regione, all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, All'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente. (Allegato A)

CONSIGLIERE BOSCO

Poco fa cercavo di interromperlo, perché ognuno di noi è portatore di vita vissuta, cercherò di riportare il discorso sui giusti binari. C'è stata una produzione documentale cartacea da una parte e dall'altra. Ci sono state note definite annacquate , ci sono state note del nostro dirigente d'ufficio definite, lisce, schiette. Tutta questa documentazione ha prodotto il danno che oggi stiamo vivendo, una violenza alla città e al suo territorio. Il diciannove febbraio, mentre si registrava la revoca direttoriale, oggi registriamo come il CGA ha rimandato tutto al TAR per la questione di merito e per fortuna ha detto al TAR entrerete in argomento il 23 novembre. Ho detto per fortuna perché ora cercherò di agganciarmi a questa data. Senza volere e mi si darà atto che questi argomenti noi in commissione li abbiamo affrontati a gennaio e anche prima, a dicembre. Io per primo ho telefonato al Presidente della Commissione dicendo che mi era giunta notizia da Palermo che era stato firmato un decreto direttoriale e da lì è stata convocata la commissione e lì abbiamo atteso e cercato di inserirci nel procedimento che l'Amministrazione dell'epoca e i dirigenti hanno firmato. Dobbiamo capire chi è l'interlocutore. Nella mozione, e mi dispiace dirlo, si evidenzia questo limite. La mozione è indirizzata, caro Presidente, all'Assessorato Territorio e Ambiente, chi ha emesso il provvedimento autorizzativo, chi entrerà nel merito al TAR è l'Assessorato per l'Energia, che è cosa diversa, quindi bisogna capire di che cosa stiamo parlando e principalmente dobbiamo capire come il Comune di Noto deve inserirsi nella problematica. Il Sindaco deve entrare nel provvedimento come parte lesa perché deve tutelare due cose essenziali: 1^ la autodeterminazione del popolo di Noto che non vuole questi espropri nel territorio, 2^ la difesa dell'intero Consiglio Comunale perché non può essere scavalcato perché stiamo parlando di destinazioni urbanistiche false su un'area che ancora oggi risulta "agricola". Caro Sindaco, quando c'è di governare una città, c'è da governare tutto un insieme, prima di tutto gli uffici. Quando ci sono procedimenti che presuppongono una convocazione di conferenza di servizio o che presuppongono interventi pesanti sul territorio, prima che un qualsiasi ufficio si muova devono avere la sua autorizzazione

e Lei deve avere la capacità di coinvolgere il Consiglio Comunale perché possa rafforzare la sua iniziativa, quello che fino ad oggi non è stato fatto su nessuno degli argomenti che fino ad ora sono stati portati in Consiglio Comunale. Io sono per la difesa del territorio, sono contrario, solo perché il sindaco si introduca nei procedimenti amministrativi al TAR . Il 23 di novembre, siamo ancora in tempo, come Comune di Noto a costituirci parte civile nel procedimento, rappresentando le ragioni che ho detto. Sono favorevole alla redazione di un documento condiviso da tutta l'amministrazione, condiviso da tutti i Consiglieri Comunali per quanto riguarda le prerogative per la difesa del territorio, ma per quanto attiene a dare mandato al Sindaco, sono contrario a dare mandato al Sindaco, non perché non mi fidi del Sindaco, ma per la limitatezza del mandato che noi andiamo ad affidare, nel senso di procedere alla diffida. Sul piano politico dobbiamo vedere se la responsabilità del procedimento debba ascriversi all'Assessorato Regionale dei Rifiuti. Chiedere noi congiuntamente un incontro con i responsabili dell'Assessorato Regionale Rifiuti e con i Responsabili del Territorio e Ambiente, accompagnati da chi volete voi, da esponenti di destra, sinistra, centro, di chiunque sia disponibile, a maggior ragione che tutti i deputati cinque stelle firmatari della proposta di mozione che tende ad impegnare l'assessore di riferimento, e nella mozione l'assessore di riferimento è l'assessore al territorio e Ambiente, io chiedo di estendere la mozione all'assessorato all'Industria. Bisogna capire su questa vicenda chi è l'interlocutore e se soprattutto loro hanno interessi a difendersi nel merito dell'aspetto giuridico il 23 novembre al TAR e noi perché ci si costituisca parte civile. Qua siamo in presenza di una variante urbanistica e fino ad ora nessuno mai lo ha consentito e la competenza è soltanto del Consiglio Comunale. Ecco perché bisogna intervenire.

IL PRESIDENTE COMUNALE

Volevo fare delle precisazione sulle richieste di convocazioni. Prima di iniziare il Consiglio ho letto la nota dei sette consiglieri, come ho fatto anche per quanto riguarda la richiesta di convocazione del Consiglio riguardante l'acqua, ho fatto relazionare ad un Consigliere firmatario, per quanto riguardava l'acqua al Consigliere Cutrali e questo argomento il Consigliere Tiralongo. Per quanto riguarda la posizione mia in qualità di Presidente del Consiglio, quando i Consiglieri firmatari hanno richiesto la convocazione del Consiglio, come previsto dall'art 37 c. 7 del Consiglio Comunale, ravvisando che vi siano i caratteri dell'urgenza di convocazione del Consiglio Comunale, perché ritengo che questa problematica sia importante e la nostra presenza, mia e di tutti i consiglieri a favore di questa battaglia contro questa discarica deve essere palese e forte e per questo ho convocato il Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE BOSCO.
Si deve prendere atto che questo consiglio comunale si sta tenendo per l'alto senso di responsabilità dei quattro consiglieri della minoranza perché anche in questo momento è la minoranza che sta tenendo valido questo consiglio

CONSIGLIERE FRASCA
Stavo intervenendo per dire le cose che ha detto il Consigliere Bosco. Quando si parla di cave di pietra, essere devono essere mantenute integre e non riempite. Le cave di pietra potrebbero rappresentare la memoria storica di questo paesaggio e come l'abbiamo utilizzato. Non capisco perché lo dobbiamo riempire e non mantenere per i nostri figli e i nostri nipoti quello che è il ricordo quello che è l'utilizzo che abbiamo fatto del nostro territorio. Sono d'accordo di inserire eventualmente questa proposta in sede giudiziaria. Veniamo fuori da un Consiglio Comunale dove abbiamo una questione giudiziaria portata avanti tredici anni. Io penso che gli Enti pubblici non devono accantonare ma devono portare avanti questa questione. Noi abbiamo tempo fino al 13 novembre e sono d'accordo ad inserirci però penso anche che la Regione intervenga subito a revocare in autotutela l'autorizzazione perché siamo in presenza di un piano paesaggistico che impedisce di individuare in quel sito la discarica. Sono stati inseriti agli atti del Consiglio Comunale alcune interrogazioni di parlamentari, non ci trovo nulla di male. A questo punto mi riservo di portare la copia dell'interrogazione che ha presentato il mio gruppo

parlamentare in data 12 marzo a firma degli onorevoli Di Marzio e Marziano con la quale si chiedeva in autotutela la revoca dell'autorizzazione alla SOAMBIENTE. L'iniziativa parlamentare poi si è bloccata perché doveva prevedere la revoca dell'autorizzazione per questione che non riguardano in merito, ma riguarda la legge antimafia. Dal momento che siamo nuovamente in campo è possibile inserirci ribadendo che in autotutela venga revocato l'atto e quindi senza impegnare il Comune in spese per costituirsi in giudizio. Io penso che il movimento cinque stelle, il partito democratico, il centro destra e tutti quanti in sede regionale, ognuno di noi faccia il proprio dovere a sollecitare i rappresentanti parlamentari affinchè venga revocata durante il periodo estivo senza perdere ulteriore tempo.

SINDACO:
Solo per chiarire due aspetti semplici. Non voglio citare date né contesti perché quello che è stato detto è stata la ricostruzione puntuale dell'accaduto. Questo mio atto di diffida, quello che è stato comunicato il 16 aprile del 2013 e che è stato fatto all'Assessorato regionale per l'energia e pubblica utilità, all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nonché al Presidente della Regione, era un atto di diffida perché l'amministrazione è intervenutà in un momento che vi era la revoca del provvedimento, quindi non potevo chiedere altro che diffidare ad assumere in futuro comportamenti in funzione di tutta una serie di cose che sono citate nell'atto di diffida e ringrazio il movimento Cinque Stelle che ha voluto a seguito di una riunione che si è svolta la scorsa settimana nella nostra località, apportare alla loro mozione questo documento dandoci la possibilità di partecipare alla mozione stessa perchè io sono intervenuto insieme agli altri sindaci, anzi mi è arrivata la comunicazione del Sindaco di Avola Dott. Cannata , il quale mi ha chiesto di inviare i documenti di questo Consiglio Comunale perché intende fare un analogo consiglio comunale ad Avola che possa ancor più dare supporto a quello che stiamo svolgendo oggi a Noto. Quindi la diffida nasce da questo motivo. Perché nella mozione continuiamo a parlare di diffida, e non ci inseriamo nel contenzioso o non adiamo le vie legali andando a fare una sorta di costituzione di parte. Innanzi tutto io lo dico nella diffida di aprile, dove dico che comunque avverte alla fine della fiera che nell'ipotesi di inerzia su ciò che è stato diffidato, saranno senz'altro adite le sedi giurisdizionali competenti. Io, per arrivare a questo aspetto, cioè adire le vie giurisdizionali competenti, per essere controparti di un'azione e per essere controparte ci deve essere un provvedimento, una aia, che è frutto della revoca della revoca deve essere riemersa dall'organo competente. Cioè in questo momento il TAR deciderà sul decreto prefettizio , noi non c'entriamo niente su quell'argomento perché il TAR non si esprimerà sulla problematica di Stallaini, si esprimerà sull'annullamento del CGA e sulla problematica della attivazione di quello che era il rispetto della norma, frutto del protocollo di intesa a livello regionale fra confindustria, Prefettura e quant'altro. Il Comune di Noto non c'entra proprio niente è un aspetto che riguarda assolutamente il Ministero degli Interni e la controparte che si ritiene lesa. Parlo di diffida perché in questa sorta di aspetto bisogna tenere in conto che non vige il così detto effetto reminiscenza, cioè nel senso che in linea generale a seguito dell'annullamento in sede giurisdizionale di un provvedimento, quello precedente non rivive in quanto definitivamente abrogato e sostituito dal successivo. L'atto soppresso da un successivo provvedimento e poi definitivamente annullato dal giudice, poi è venuto meno e non può riaffiorare nel modo giuridico a seguito della caducazione della stessa abrogante(TAR SICILIA 2011) Noi in questo momento diffidiamo come Consiglio Comunale dicendo, che non deve essere rimesso in piedi il procedimento se no, adiamo le vie legali. Sono convinto che dopo le interrogazioni dei parlamentari, dopo gli atti di diffida la decisione che assumerà il Consiglio Comunale, penso che ad una soluzione si arriverà. Potremmo integrare questa mozione del comune col dire, nel caso in cui tutti questi atti di diffida dovessero non trovare corrispondenza negli atti amministrativi, il Sindaco del Comune di Noto si costituirà nelle varie sedi giurisdizionali per fare valere il principio sancito dal Consiglio Comunale che è quello di far valere la tutela massima del territorio prevista nel piano paesaggistico e anche dal buonsenso e amore che questo Consiglio Comunale della città tutta manifesta nei confronti del nostro territorio.

CONSIGLIERE TIRALONGO

Questa mozione che è stata distribuita è una diffida a procedere all'annullamento in autotutela, chiaramente è importante anche cogliere l'interlocutore, nell'incertezza dell'interlocutore, farla sia all'Assessorato Territorio e Ambiente, sia all'Assessorato per l'Energia, sia all'Assessorato all'Industria, E' anche vero che è un procedimento amministrativo per l'annullamento in autotutela, è un fatto politico per cui interloquire con una diffida al Presidente della Regione, questa stessa nota con le correzioni che cercherò di sottoporle. Io approfondirei l'aspetto a quello che diceva Lei Signor Sindaco del procedimento in giudizio davanti al TAR perché ritengo che sia possibile un intervento ad adiuvantum nei confronti della Regione contro la SOAMBIENTE perché il fatto che si parli di legge antimafia, noi c'entriamo perché qualora il TAR dovesse dare ragione alla SOAMBIENTE noi troveremmo il rischio di trovarci dentro una ditta con infiltrazioni mafiose, per cui abbiamo tutto l'interesse ad ostacolare questo evento per noi nefasto. Io , Io approfondirei con il nostro ufficio legale, c'è da valutare gli aspetti giuridici per intervenire ad adiuvantum. La Ragione ha autorizzato con decreto 765 alla realizzazione della discarica. Quel decreto poi è stato revocato. Il Consigliere Bosco ricordava bene che avevamo in commissione portato avanti una proposta per intervenire contro quella autorizzazione. Nel momento in cui la Regione revoca quella autorizzazione, i termini per impugnare l'autorizzazione si interrompono, per cui qualora tutte queste procedure dinanzi al TAR dovessero far rivivere l'autorizzazione per noi di nuovo decorrono i termini per impugnare dinanzi al TAR l'autorizzazione. Io per il silenzio assenso non metterei di contrastare il conformarsi del silenzio assenso, dobbiamo fare riferimento all'art. 14 ter settimo comma che dice che il silenzio assenso in sede di AIA non vige. Ho delle perplessità sull'annullamento in autotutela della nostra nota, questo è un atto dirigenziale con il quale veniva trasmesso uno studio commissionato dal Comune, ritengo non possa farsi.

CONSIGLIERE BOSCO
Intervengo semplicemente per rafforzare un po' le cose che si stanno sostenendo. Il motivo principale per cui a suo tempo si era un po' tutti tranquilli era rappresentato dal fatto che la Prefettura di Enna ha fatto pervenire all'assessorato competente in quel momento informazioni antimafia in un certo modo. Questo motivo mi fece un po' preoccupare e in maniera principale al Presidente della mia Commissione, assieme al Collega Veneziano dissi: la società può essere inquisita, nel senso che uno dei propri componenti è inquisito e inquina tutto il resto, se vengono meno quei motivi, nulla vieta all'assessorato di dire che il documento era perfettamente valido. Il pronunciamento che c'è stato va in quella direzione nel senso che è stato revocato con successivo atto dirigenziale quello precedente per quella motivazione. Noi avevamo il dovere di evidenziare a suo tempo tutto ciò che ora stiamo dicendo: quello che era considerato il silenzio assenso nella conferenza dei servizi e non era vero; quello che soprattutto mancava a monte, la destinazione urbanistica e quindi la variante che non è mai passata dal Consiglio Comunale e già all'epoca avremmo potuto dirlo, quantomeno all'assessore dicendo, sappi che la pratica è incompleta per questa motivazione e quindi l'ultima parola sarebbe stata, per il provvedimento, del Consiglio Comunale. Oggi noi stiamo registrando che il CGA accetta il ricorso e non entra nel merito. Se il Comune può cautelarsi nel dire, perché alla fine questo documento non lo approva soltanto Lei, ma lo approva il Consiglio Comunale, ma nello stesso tempo non possiamo tirarci, come si dice, la zappa sui piedi quando parliamo di annullamento in autotutela, questa cosa deve essere cassata così come è giusto non chiudersi la porta ad un eventuale presenza sul piano giuridico già confermata e definita per il 13 di novembre. Quanto meno prepariamoci per questo. Noi come soggetti interessati abbiamo titolo. Come Lei comprenderà, se al TAR arriverà anche una memoria difensiva nell'interesse della città di Noto a firma sua o del Consiglio Comunale come atto deliberativo, permetta che rafforzi i termini nel merito che può dare una sentenza rispetto ad un'altra. Il TAR può pronunciarsi, su che cosa? sulla scarsa affidabilità di soggetti presenti nella società e se nel frattempo sono venuti meno, perché la società ha interesse a dimostrare che sono venuti meno alcuni accorgimenti paradelinguenziali, il TAR può pronunciarsi a favore e ribadire alla Regione per rendere a quel punto efficace il provvedimento espresso a gennaio 2013. Che noi si dica già al TAR nell'apertura della sessione autunnali, con il nostro avvocato, che il Comune di Noto è interessato per le seguenti problematiche, noi temiamo la efficacia di un ripristino di un

provvedimento. Io propongo che già da subito, il Comune di Noto entri nel procedimento giudiziale e così sono d'accordo, cassando tutta la parte in cui si parla di annullare in autotutela e soprattutto da ora definirci soggetti interessati al procedimento giudiziario.

SINDACO
Solo per una precisazione. Vi è un verbale della conferenza dei servizi del 25/11/2010 che ha discusso di questa tematica a Palermo e a cui ha partecipato l'Arch. Adorno. Si scrive: "l'Arch. Adorno presente agli atti di questa conferenza, rapporto istruttoria del Comune di Noto con protocollo 43837 del 25/11/2010 il quale sarà allegato al presente verbale". Il rapporto istruttoria diceva una cosa molto semplice quando parlava di procedure. Il procedimento viene acceso da un'autorità regionale che richiede un parere sulla via e la variante urbanistica ove necessaria. Il progetto comporta le seguenti varianti urbanistiche, PRG mediante approvazione del Consiglio Comunale di Noto e previo parere del Genio Civile di Siracusa ai sensi dell'art. 13 L. 64/74, Piano Regionale sulla gestione dei rifiuti, Piano Provinciale sullo smaltimento dei rifiuti e comporta l'acquisizione dei seguenti pareri: Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa , Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Siracusa. Il Comune di Noto ha detto queste cose e le ha dette l'Arch. Adorno il quale ha fatto una circostanziata relazione su tutto ciò che era necessaria prima di dare l'autorizzazione. Il problema è un altro ed ecco perché chiediamo a questi signori, abbiamo letto le carte, abbiamo capito cosa avete fatto, ritirate i documenti in autotutela. Questo è il processo, poi la mozione implementatela come volete, qua quello che è emerso stasera, che c'è unanimità nella difesa nella rivendicazione di un diritto potestativo dei cittadini e quindi del consiglio comunale nell'ambito della tutela e della gestione del territorio e c'è una unità nell'affrontare questa tematica con forte determinazione. Quindi, date al Sindaco tutti gli strumenti perché il Sindaco le possa fare valere, ma non posso far passare concetti per cui i nostri professionisti e in questo caso l'Arch. Adorno, ha detto in una istruttoria allegata al verbale del 2010 sulle cose che bisogna fare. Sto difendendo l'attività fatta da funzionari in un'epoca in cui non ero amministratore, ma sto dando dignità a chi ha lavorato bene.

IL PRESIDENTE

Signori, ho fatto un sunto sulle cose che sono emerse e sospende la seduta per cinque minuti per redigere il documento (ore 21,40)

Alle ore 21,50

IL PRESIDENTE

Invita il segretario generale a procedere all'appello che dà il seguente risultato
Presenti 13 Consiglieri
Assenti 7 (Pintaldi, Trombatore, Pennavaria, Crescimone, Amaddio, Burgaretta, Ferrero)

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, legge la seguente mozione avente per oggetto: "Progetto per la realizzazione di un impianto di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi in contrada Stallaini sito in territorio del Comune di Noto(Siracusa)
Ditta richiedente: Soc. SOAmbiente Srl via Zunica n. 61 – Agrigento" per votarlo in Consiglio Comunale e che si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante. (Allegato B)
Invita quindi i Consiglieri a firmare la mozione.

CONSIGLIERE BOSCO
L'atto deliberativo che andiamo ad approvare deve rafforzare quelle azioni di rappresentanza legale che il Sindaco porterà avanti, di notificare anche questo documento

IL PRESIDENTE

Pone in votazione la mozione testè letta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti n. 13 Consiglieri
Assenti n. 7 (Pintaldi, Trombatore, Pennavaria, Crescimone, Amaddio, Burgaretta, Ferrero)
All'unanimità dei presenti

APPROVA

la mozione allegata e controfirmata dai consiglieri presenti

CONSIGLIERE BOSCO
Propongo l'immediata esecutività dell'atto

IL PRESIDENTE

Pone in votazione l'immediata esecutività per appello nominale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti n. 13 Consiglieri
Assenti n. 7 (Pintaldi, Trombatore, Pennavaria, Crescimone, Amaddio, Burgaretta, Ferrero)
All'unanimità dei presenti

APPROVA

l'immediata esecutività dell'atto.

IL PRESIDENTE

Comunica che è arrivata una nota dell'ANCI Sicilia. Oggetto: "Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, articolo 15, "Disposizioni in materia di assegnazione agli enti locali"; riduzione delle risorse destinate al comuni".

"Caro Sindaco, Caro Presidente,

a seguito dei numerosi incontri organizzati dall'AnciSicilia e del confronto con il Governo regionale e con l'Assemblea Regionale Siciliana, in occasione della audizione del 7 agosto u.s. in Commissione Bilancio, abbiamo predisposto un modello di ordine del giorno che alleghiamo alla presente e che potrà essere approvato dal Consiglio comunale.

In relazione alla situazione di cui all'oggetto, Vi invitiamo a porre in essere tutte le iniziative previste a partire dalla convocazione dei Consigli comunali aperti alla partecipazione dei cittadini per informarli della grave situazione finanziaria e sociale che il drastico taglio delle risorse verrà a determinare".

In particolar modo nella nota si mette in evidenza che soprattutto i comuni che hanno un numero di abitanti inferiore a cinquemila si trovano sull'orlo del default. Quindi ci invitano e hanno mandato una bozza dell'ordine del giorno per farlo approvare al Consiglio Comunale e se siete tutti d'accordo, io nell prossimo Consiglio Comunale proporrò questa nota per approvarla all'unanimità.

IL PRESIDENTE

Esauriti gli argomenti dichiara sciolto il Consiglio Comunale (ore 22,10)

ALLEGATO "A"

INTERROGAZIONE

(risposta in Aula)

N. - "Notizie sulla realizzazione di una discarica di rifiuti solidi urbani in contrada Stallaini in Provincia di Siracusa".

Al Presidente della Regione

All'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

All'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità

All'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Premesso che:

- A quanto emerge da notizie di stampa, si vuole costruire una nuova discarica di rifiuti solidi urbani in Provincia di Siracusa e, in particolare, in contrada Stallaini, a ridosso della Riserva di Cava Grande del Cassibile e del fiume Manghisi;

Preso atto che:

- Nonostante sia vastissimo il fronte del NO alla discarica che comprende tutti i territori dell'altopiano ibleo, tra Noto, Avola e Canicattini Bagni, uniti per evitare il pericolo di inquinamento di un'area tra le più suggestive al mondo e di grande pregio ambientale e storico, a quanto pare gli Uffici della Regione avrebbero dato assicurazione sulla compatibilità della discarica con l'area interessata;

Tenuto conto che:

- dopo che il Tribunale ha accolto il ricorso in appello della ditta che vuole costruire la discarica, la Regione è rimasta silente e, soprattutto, inoperosa, priva di ogni strategia di tutela del territorio;

SI INTERROGANO LE SS.LL.

Per sapere se:

- Se sono a conoscenza della problematica sopra esposta;
- Quali provvedimenti urgenti ed improcrastinabili intendono adottare al fine di difendere e tutelare il paesaggio siciliano che, in Provincia di Siracusa, è messo in pericolo dalla realizzazione di una discarica di rifiuti solidi urbani e ciò avviene volutamente, nel silenzio più assordante, senza che coloro che devono vigilare e tutelare il nostro patrimonio storico-naturalistico intervengano.

L'interrogante chiede lo svolgimento in Aula con urgenza.

Palermo lì 2 Agosto 2013

VINCIULLO

ALLEGATO "B"

Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi in contrada Stallaini sito in territorio del Comune di Noto (Siracusa).

Ditta richiedente: Soc. SOAmbiente S.r.l., via Zunica n. 61- Agrigento

---

Premesso che:

- con Ordinanza dell'11 Luglio 2013 del Consiglio di Giustizia Amministrativa (C.G.A.) della Regione Sicilia è stato accolto il ricorso n. 441 avanzato dalla ditta Soc. SOAmbiente per l'annullamento del Decreto di revoca D.D.G. n. 173 del 19/02/2013 emesso dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità a seguito dell'informativa prefettizia di Agrigento prot. 2803 del 18/01/2013 ai sensi dell'art. 10, comma 7, lett. A) del D.P.R. n. 252/98 che rilevava nei confronti della Soc. SOAmbiente S.r.l. di Agrigento inadempimenti in contrasto con le Linee Guida di attuazione del Protocollo di legalità approvato il 23/05/2011 tra la Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Confindustria Sicilia e le Prefetture Siciliane.
- Tale provvedimento emesso dal C.G.A. Sicilia, sospendendo il D.D.G. n. 173/13, ripropone l'efficacia del provvedimento di Autorizzazione A.I.A. (D.D.G. n. 846 dell'08/01/13 emesso dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente) e, quindi, la possibilità da parte della Soc. SOAmbiente di poter realizzare il Progetto riguardante la discarica di rifiuti non pericolosi in Contrada Stallaini in territorio di Noto.

Premesso, che il Sindaco del Comune di Noto ha già inoltrato diffida, a mezzo Raccomandata n. 764927314640 del 16/4/2013, al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessorati Regionali al Territorio e Ambiente e all'Energia e Servizi di Utilità Pubblica, regolarmente notificata e finalizzata a contrastare la realizzazione della discarica in contrada Stallaini;

Tenuto conto che la diffida fa rilevare alcune carenze procedurali sia per la totale difformità ambientale e paesaggistica del progetto con il Piano Paesaggistico d'Ambito 14-17 di Siracusa (adottato con D.A. n. 98 del 01/02/12 e per il quale entrano in vigore le norme di salvaguardia paesaggistico-ambientale ed urbanistica per gli interventi in contrasto alle destinazioni d'uso del suolo) che per il palese contrasto con la volontà dell'Amministrazione Comunale di Noto rispetto alla nota prot. gen. N. 23787 del 26/07/2012 prodotta dall'allora Dirigente del Settore IV, Ing. Roberto Di Maria (indicata come "All.to 3" nel Decreto di approvazione A.I.A. succitata) che allegava nota a firma dell'arch. G. Adorno che nel secondo capoverso riportava "*Si coglie l'occasione per precisare che l'adozione del Piano Paesaggistico avvenuta con Decreto A.R.T.A. n.98 del 10/02/2012 comporta il riesame del progetto di discarica secondo le nuove norme di tutela*".

Considerato che al fine di avvalorare la suddetta diffida del procedimento, vale la pena far rilevare quanto segue: il Decreto, di cui trattasi, prende atto di un parere della Soprintendenza datato 23/11/2010, parere divenuto inefficace in forza

dell'adozione del Piano Paesaggistico le cui prescrizioni contenute, (in allegato alla presente), rendono **inammissibile** l'intervento proposto;
la conferenza dei Servizi invoca un silenzio assenso a carico del Comune di Noto non rilevando, forse per distrazione, che la nota a firma dell'Arch. G. Adorno, allegata comunque alla menzionata prot. 23787 del 26/07/2012 e della quale stranamente non si tiene conto, fa evincere chiaramente l'entrata in vigore del piano Paesaggistico Provinciale , affermando di procedere con un nuovo riesame del progetto.
Preso atto dei palesi contrasti con la norma di tutela e di salvaguardia scaturente dall'adozione del Piano Paesaggistico d'Ambito 14 e 17 di Siracusa e, più precisamente, per quanto previsto al **paragrafo 12c delle Norme Tecniche di Attuazione denominato "Paesaggio agrario collinare, sistema fluviale e aree di interesse archeologico comprese"**, che assoggetta questa parte di territorio al **livello di tutela 2,** prescrivendo che "in quelle aree non è consentito:

REALIZZARE ATTIVITÀ CHE COMPORTINO EVENTUALI VARIANTI AGLI STRUMENTI URBANISTICI PREVISTE DAGLI ART. 35 DELLA L.R. 30/97 E ART. 89 DELLA L.R. N. 6/01 E SS.MM.II.;
- (omissis) ....
REALIZZARE DISCARICHE DI RIFIUTI SOLIDI URBANI, DI INERTI E DI MATERIALE DI QUALSIASI GENERE".

Considerata l'opportunità di ristabilire i principi etici che vanno dalla visione antropocentrica a quella eco centrica e di tutela ambientale e paesaggistica previsti dalla normativa vigente ed in esecuzione di quanto prescritto al paragrafo 12c delle Norme Tecniche di Attuazione, si rappresenta la necessità di

DICHIARARE INESISTENTE

il formarsi del silenzio assenso, con il quale il parere del Comune Noto viene ritenuto acquisito dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con D.D.G. n. 846/13 con la motivazione che " *il rappresentante del Comune di Noto (Ing. R. Di Maria) non ha espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata*", poiché, il Comune di Noto sia con relazione tecnica acquisita nella Conferenza dei Servizi del 25/11/2010, prot. n.43837 in pari data, sia con nota prot.6712 del 01/03/2012 allegata nota prot. 23787 del 26/07/2012 ha espresso il proprio parere, sia e soprattutto perché in materia di AIA, ai sensi dell'art.14 ter 7c della Legge 241 del 1990, non è previsto il formarsi del silenzio assenso;

DICHIARARE NULLO

il parere della Soprintendenza datato 23/11/2010, divenuto inefficace in forza dell'adozione del Piano Paesaggistico le cui prescrizioni contenute, rendono **inammissibile** l'intervento proposto considerato che la stessa Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa con nota n. 2923 del 06/03/2013 indirizzata all'ARTA ha chiesto di riesaminare l'iter delle procedure AIA giacché mai ha espresso parere favorevole definitivo.

DI AFFERMARE che il progetto proposto è in contrasto con i "*principi dello sviluppo sostenibile*" al quale il Comune di Noto si ispira da tempo, avendo aderito sin dal 2004 alla Carta di Aalborg;

PRESO ATTO delle interrogazioni parlamentari presentate dagli Onorevoli CANCELLERI, FOTI, CAPPELLO, CIACCIO, CIANCIO, FERRERI, LA ROCCA, MANGIACAVALLO, PALMERI, SIRAGUSA, TRIZZINO, TANCREDI, ZAFARANA, ZITO del Movimento Cinque Stelle, degli Onorevoli Marziano e Cirone De Marco, e dell'Onorevole Vinciullo,

IL CONSIGLIO COMUNALE

tutto quanto ritenuto, premesso e considerato, afferma la volontà contraria alla realizzazione di progetti riguardanti discariche di rifiuti in variante agli strumenti urbanistici vigenti in aree di particolare valenza paesaggistica e naturalistica o di pregio ambientale, evidenziato da studi specialistici e riferiti a strumenti di pianificazione sovra comunali.

Da mandato al Sindaco di procedere alla diffida nei confronti del Presidente della Regione, dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, dell'Assessorato Regionale all'Energia, dell' Assessorato Regionale dei Beni Culturali, dell'Assessorato all'Industria, ognuno per le proprie competenze, dall'emettere nuovi atti autorizzativi per la realizzazione della discarica in oggetto e adottare, per le motivazioni sopra riferite, atti di revoca, in autotutela, di quelli già emessi.

Il Consiglio Comunale da mandato al Sindaco, fin d'ora, di adottare tutte le iniziative legali, nelle sedi competenti, per fare valere le ragioni della comunità netina, emerse unanimemente nel corso della seduta consiliare dell'8/8/2013.

